



Essendo stato questa mattina dal Senato Eccellentissimo sentenziato il Co: Galleazzo Boselli Bergamasco ad essergli tagliata la testa sopra il Corso di Porta Tosa, douendo stare il di lui Cadauere esposto sopra il tauolato, e la testa sopra il tronco per tutto il giorno, e questo à causa di molti misfatti dal medemo Conte commessi, e frà questiper condanna contro di lui seguita il 20. Giugno 1681. nella pena della testa, e confiscazione de beni per mandato dato d'ammazzare Gio. Sacco, & eseguito, e per altro homicidio nel sodetto atto commesso nella persona del Caporale Giuseppe Ramitio; altra condanna del mese di Giugno 1694. in pena della forca per mandato dato d'ammazzare Antonio Maria Tauola, & eseguito; altra condanna del dì 5. Giugno 1695. in pena della testa per causa di trattato commesso con Antonio Coronino Guardiano dell' Offitio della Martesana à permettere la fuga dalle Carceri à Giuseppe Canturello, e Teresa Ferrari, e dell' inuasionè in questo Stato assieme di molti huomini armati, e radunati nella giurisdizione Bergamasca; altra condanna del 6. Luglio 1695. nella pena della testa, e confiscazione de beni per homicidij dal medemo, e suoi Siccarij commessi nelle persone di Giacomo Canzoni, & Antonio Arnoldi con hauerli troncata la testa nel Molino detto le Fontane; come pure per causa d'hauer tentato d'ammazzare nella presente Città, assieme con altri di notte tempo, & alla fine di Maggio prossimo passato il Conte Nicolini Martinone, mediante il sbarro d'alcune archibugiate, e d'hauer il primo Dicembre corrente fatto tagliare l'orecchie, & il naso à Fabio Ghisleri nella Giurisdizione Cremonese vicino il luogo di Fontanella con la di lui assistenza, & interuento. Perciò si prega la carità sua volerli ritrouare il giorno di Giovedì prossimo, che farà alli 24. corrente alla mattina all' Oratorio nostro alle hore 17. precise per far la solita carità d'accompagnarlo dalle Regie Carceri del Sig. Capitano di Giustizia al luogo destinato del patibolo come sopra, pregandola altresì a non mancare. Dall' Oratorio nostro il 22. Dicembre 1705.

Il Conte Giovanni Benedetto Borromeo Aresi Prefetto.